

PUNTI DI VISTA

MERLO-MSC, QUESTIONE
DI OPPORTUNITÀ

GIANNI PASTORINO

È notizia di qualche giorno fa che Luigi Merlo, già presidente dell'Autorità Portuale di Genova ed ex consulente del Ministro delle infrastrutture, è stato assunto dal colosso Msc per occuparsi dei rapporti istituzionali con l'Italia. Merlo salta dall'altra parte della barricata, o meglio della scrivania, passando dal politico al tecnico. Un caso simile a quello che ha visto coinvolto Lorenzo Forcieri, ex presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, quando si è auto-confermato alla guida della società, da lui costituita poco tempo prima, che si occupa delle crociere nel porto spezzino. La magistratura ha aperto un'indagine che coinvolge oltre a Forcieri altri dirigenti dell'Autorità portuale spezzina. Due casi diversi, eppure ricorrenti nelle cronache italiane: politici che si riciclano diventando dirigenti di aziende con cui hanno trattato quando si occupavano dell'interesse pubblico. È proprio questo aspetto a creare perplessità. Non tanto da un punto di vista legale, ma banalmente di opportunità. È corretto che interesse pubblico e interesse privato finiscano per mescolarsi, in assoluta continuità, nelle mani del-

le stesse persone? Come Rete a sinistra pensiamo di no. In Europa e in America esistono legislazioni molto rigorose per evitare questo tipo di situazioni. Una delle prime proposte di Rete a sinistra era volta a istituire il registro del lobbisti in consiglio regionale, disciplinando in modo chiaro la materia. Tra i temi su cui si poneva attenzione, uno era quello di lasciar passare tre anni prima di consentire a un politico di assumere un ruolo di lobbying. Negli ultimi anni abbiamo visto gli effetti dell'intreccio di interessi opachi, uno dei casi più eclatanti è quello della Tirreno Power di Vado Ligure. Il punto non sono le eventuali responsabilità penali ma quell'area grigia che, anche quando non costituisce reato, rappresenta un modo poco trasparente e corretto di gestione della cosa pubblica. Crediamo che la politica debba essere trasparente e rigorosa e per questo servono norme adeguate. I cittadini hanno sempre meno fiducia nelle istituzioni, per ricostruirla abbiamo bisogno che i palazzi del potere diventino invece dei palazzi di vetro.

L'autore fa parte del direttivo Rete a sinistra